



RIVERGARO - Le rive del Trebbia nella locandina per la serata di sabato

“Amarcord” lungo il Trebbia

Rivergaro, sabato la proiezione del documentario sul fiume

RIVERGARO - Il Centro di lettura di Rivergaro organizza una nuova serie di incontri presso l'auditorium della Casa del popolo di via Veneziani 64. Il tema dell'iniziativa sarà “Il Trebbia tra passato e futuro”.

Il primo appuntamento si terrà sabato sera, alle 21, con

la proiezione del documentario “La vita è un fiume”, già trasmesso, ma solamente in parte, nei giorni scorsi da Telelibertà.

Il filmato, realizzato in collaborazione con il Cineclub Piacenza e con la regia di Pier Luigi Carini, comprende interviste con numerose

persone che raccontano la loro vita vissuta in gran parte a contatto con il fiume. Tra loro anche la signora Chiappini e gli esperti in “amarcord” Rei e Fumagalli. Buona parte del film è stata dedicata all'attrazione che il Trebbia esercitava soprattutto nel periodo estivo, con le

feste ed i ballabili.

Saranno presenti alla serata i protagonisti del filmato; si vedranno inoltre immagini del Trebbia, passate e presenti, molto suggestive.

Le successive serate, previste per il 23 e per il 30 ottobre 2008, tratteranno argomenti di più stretta attualità, quali la portata idrica, le variazioni climatiche, l'ambiente fluviale e le proposte di governo del territorio come il parco del basso Trebbia. Saranno presenti esperti nei diversi temi affrontati.

TRAVO - Cassinari si avvia verso la fine del mandato: «La maggioranza ha lavorato bene»

Gazzola si è dimesso La Mazzari in giunta

L'ex vicesindaco rimane consigliere comunale

TRAVO - Lo scontro tra sindaco e vice si è concluso con le dimissioni di Annibale Gazzola che lascia la giunta, ma rimane in consiglio comunale. La decisione era nell'aria da lunedì ed è stata ufficializzata ieri sera. La maggioranza di centrosinistra ha retto all'ennesimo “scossone” e si avvia al termine naturale del mandato. Le deleghe dell'ormai ex assessore sono state subito riassegnate da Albino Cassinari. Annalisa Mazzari, già consigliere in carica, debutta in giunta dove si occuperà di cultura e agricoltura, mentre l'assessore Lodovico Albasi “eredita” la carica di vicesindaco e la pubblica istruzione. Il primo cittadino si è tenuto infine le deleghe in materia di ambiente e turismo. Lunedì sera, in municipio, c'è stata la riunione di maggioranza alla quale ha partecipato lo stesso Gazzola-



TRAVO - Gazzola, il nuovo assessore Mazzari e il sindaco Cassinari (foto Zangrandi)

la. «Un faccia a faccia di quattro ore, schietto ma sereno, per capire quanto è successo all'ultimo consiglio. Per noi è stato impossibile sorvolare sul comportamento tenuto dal vicesindaco sul bilancio. Gazzola ha quindi annunciato le dimissioni, poi ufficializzate ieri», commenta Cassinari.

Il primo cittadino, pur a-

mareggiato per questa vicenda, rivendica con soddisfazione il lavoro svolto dalla sua squadra negli ultimi anni: «I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Anche se mancano alcuni mesi alla fine del mandato, abbiamo realizzato quel che c'era nel programma elettorale. Rimane una sola cosa in sospeso e cioè la riqualificazione della

piazzetta antistante l'attuale scuola materna, ma solo perché dobbiamo trovare un accordo con i vari frontisti. Sarà un investimento da 50mila euro».

«Con l'asilo nido siamo andati oltre le promesse elettorali - prosegue il sindaco - La nuova scuola potrà ospitare 28 bambini e costerà 800mila euro. Bisogna inoltre aggiungere la corsia pedonale sul ponte, il marciapiedi che dal ponte arriva in piazza Vittorio Veneto, il marciapiedi che porta all'area archeologica e al cimitero, la passeggiata a valle del ponte, i lavori al parco archeologico, gli interventi sul fiume per oltre 1,5 milioni grazie al Servizio tecnico di bacini che fa riferimento all'assessore regionale Marioluigi Bruschini, interventi per la viabilità per 500mila euro, gli alloggi per anziani autosufficienti, la palazzina che ospiterà Pubblica assistenza, Protezione civile e poliambulatori». Alla prossima amministrazione l'attuale maggioranza consegnerà inoltre il Piano strutturale, che sarà approvato mercoledì 12 novembre in Provincia, ed il Piano operativo: «Grazie a questi strumenti si potranno liberare risorse per oltre un milione di euro da utilizzare per le future opere pubbliche».

Michele Borghi

BOBBIO - Festa dedicata ai frutti dell'autunno



BOBBIO - Il taglio del nastro all'inaugurazione della festa (foto Marchi)

I bambini si divertono con la pigiatura dell'uva

BOBBIO - Uva, vino, funghi, tartufi e tanta gente in piazza, per la gioia degli organizzatori. La festa di domenica scorsa - voluta dall'Amministrazione comunale e dal sodalizio “Ra famiglia bubiezza” - ha riscosso grande successo in piazza Duomo e nell'attigua piazzetta di Rio Grande letteralmente invase, fin dalle prime ore del mattino, da bancarelle, espositori e una folla di visitatori.

Il taglio del nastro si è svolto alle 11.30 nella piazzetta di Rio Grande alla presenza del vicesindaco Michele Frassinelli, dal presidente del sodalizio Maurizio Alpegiani, dell'assessore Gaetano Cannella, dal consigliere Dino Magistrati e dai rappresentanti della polizia di stato e dei vigili del fuoco presenti per la due giorni dell'Unicef.

Davanti ad una tavola imbandita con diversi tipi di assaggi (salumi, crostini ai funghi, torte salate e dolci) offerti dal sodalizio “Ra famiglia bubiezza”, Frassinelli ha sottolineato come la manifestazione possa essere una vetrina promozionale di tutto quanto offre il nostro territorio.

L'immane appuntamento dal sapore autunnale ha visto una varia e diversifi-

cata esposizione dei preziosi “frutti” autunnali: dalle più diverse varietà di funghi ai tartufi, passando per prodotti biologici proposti dalla Coldiretti e una grande varietà di uve e vini da cantine della zona.

L'Ispettorato micologico dell'Ausl di Piacenza ha inoltre fornito consulenza sulle varietà di funghi presenti in natura con una ricca esposizione, dai funghi più noti a quelli meno.

Il pomeriggio ha visto il momento clou della

pigiatura come ai vecchi tempi: una grande tinozza, posta al centro della piazza, ha raccolto l'uva che è stata per la gioia dei bambini schiacciata con i piedi, mentre gli organizzatori offrivano assaggi del prezioso mosto. Un grande assalto è stato poi dato alle caldarroste. Oltre due quintali di castagne sono state fatte cuocere sui grandi bracieri dai volontari del sodalizio bobbiese e letteralmente fatte sparire dalla folla di visitatori che ha visitato la rassegna. Gli organizzatori hanno dato l'appuntamento per l'anno prossimo, mentre Alpegiani fa sapere che le castagnate continueranno per tutto il mese di ottobre.

Patrizia Marchi



La pigiatura dell'uva ha divertito i più giovani

Da tutta Italia a Bobbio per diventare amanuensi

BOBBIO - (pm) Dopo il grande successo dell'anno scorso riparte l'attività del laboratorio didattico “Lo Scriptorium” di Bobbio, ideato e curato dalla giovane cooperativa “CoolTour” di Francesca Agosti, Jessica Lavelli e Silvia Scabini. Allestito nelle sale dell'antico monastero che tra il VII e il IX secolo fu il maggior centro di produzione libraria di tutta l'Italia centro-settentrionale e in assoluto uno dei maggiori d'Europa, il laboratorio consente agli alunni di calarsi negli abiti degli antichi amanuensi che nello Scriptorium di San Colombano realizzavano preziosi codici miniati. Dopo una breve introduzione teorica sullo “Scriptorium”, la lavorazione della pergamena e la realizzazione dei codici medioevali, ai ragazzi viene

consegnato un attestato in similpergamena sul quale, dopo aver preparato la pagina, disegnano l'iniziale del loro nome come un capolettera miniato e scrivono il resto del nome in lettere capitali con la penna d'oca come l'incipit degli antichi codici.

Il laboratorio, che è rivolto a tutti gli alunni delle elementari, medie inferiori e superiori ma anche ad associazioni culturali e gruppi organizzati, nei primi due anni di attività ha già portato a Bobbio più di 3.000 alunni provenienti da tutto il nord Italia. Da quest'anno partiranno in fase sperimentale un laboratorio di musica medioevale in collaborazione con Maddalena Scagnelli, voce degli Enerbia e studiosa di musica medioevale, e laboratori sulla vita nel medioevo presso il



BOBBIO - I bambini impegnati nel laboratorio organizzato dallo Scriptorium

Castello Malaspina - Dal Verme. Solitamente le classi trascorrono l'intera giornata a Bobbio abbinando all'attività di laboratorio la visita guidata alla città. Gli insegnanti, in base al livello e al programma didattico della clas-

se, possono scegliere, ampliare e combinare tra loro diverse proposte tra cui cicli di lezioni presso la propria sede scolastica, visite naturalistiche, attività sportive ed escursioni sulla Via degli Abati.

La tragedia di Boffalora

FERRIERE - Quella del 6 ottobre 1956 è una data rimasta indelebile nella memoria della gente di Valtrebbia e Valdaveo e per chi fa parte delle generazioni venute dopo.

C'è una stele di pietra a ricordare i volti delle dodici vittime della tragedia di Boffalora, collocata a lato della statale 45.

«I figli della nostra montagna trovarono la morte in quella scarpata mentre stavano andando a lavorare nel-

«Mio fratello morì a 25 anni»

Salsominore, Ida Balletti ricorda il giorno dell'incidente

le risaie vercellesi per portare a casa qualche soldo alle proprie famiglie», ricorda con commozione Ida Balletti, di Salsominore, originaria di Sanguinetto, che a Boffalora perse il fratello Remo.

«Aveva solamente 25 anni - prosegue la donna - Ricordo quegli eventi come fosse accaduto ieri. Per la nostra famiglia fu un duro colpo, da poco avevamo perso anche nostro padre. Era un sabato ed ero appena tornata dalla

vendemmia e mi ero seduta sul ceppo della fontana vecchia di Salsominore a riposare quando una persona mi aveva avvisato che era andato giù un camion dei mondariso e che “ghera drento u Remo”. Subito non volevo crederci, ma il mattino dopo, a Marsaglia vidi mia sorella Andreina che abitava lontano e allora capii».

Delle dodici vittime cinque furono portate a Cattaragna, altre ad Ozzola (fra i quali il

caposquadra Giovanni “Giuane” Capucciati originario di Costa Curletti) e una, Piero Mazzolini, a Brugnello.

«Radio e televisione diffusero la notizia in tempo reale e immediatamente tutti vennero a sapere della tragedia, da noi si dice che le notizie “e bone e van e catve e sguro” (le cattive notizie vanno sempre veloci)».

La signora Ida ricorda che i funerali solenni furono celebrati nel Duomo di Bobbio,



Ida Balletti di Salsominore (foto Carini)

allora diocesi indipendente, «Le bare erano state portate dal Santuario della Madonna dell'Aiuto. Al termine i de-

funti furono traslate nelle varie parrocchie montane di Cattaragna, Ozzola, Brugnello».

Quelle vittime, oltre alla stele in Valtrebbia, oggi sono ricordate con una via a loro intitolata nella zona della Besurica ed un parco inaugurato lunedì scorso a La Verza. Dedicata concretizzata grazie al continuo interessamento del consigliere provinciale Paolo Briggi, di Cattaragna, diretto protagonista dell'incidente, essendo lui uno dei mondariso precipitati nel burrone ma sopravvissuto quel maledetto 6 ottobre 1956.

Paolo Carini